



È nato in una scuola di Aprilia **Pet**, il primo robot palombaro

La nascita di Pet

Gli studenti creano il robot palombaro

Gli allievi di Guadagnuolo decisi a combattere la produzione di plastica

APRILIA

La robotica ormai interessa anche i filosofi che si interrogano su quanto e se, un robot può interagire con noi umani alla pari, e soprattutto in modo socialmente significativo. Chissà se anche gli alunni del professore Francesco Guadagnuolo si sono posti le stesse domande durante gli incontri con il docente presso l'Istituto "Giacomo Matteotti" di Aprilia. La robotica qui si accompagna con un'altra parola: "educativa". I risultati sono arrivati, già mostrati con successo nella rassegna "Arte in classe", e adesso attraverso una nascita, quella di Pet, il primo robot palombaro. Gli è stato assegnato già un compito: combattere la produzione di plastica. Il nome scelto da Guadagnuolo non è casuale, e riporta a un materiale - ci spiega l'insegnante - ad altissima intensità d'inquinamento dei nostri mari.

Pet è stato realizzato da un suo allievo, Davide Bracci, progettato proprio "per preservare il mare dall'inquinamento da plastica". Una vera e propria missione, un moschettiere coraggioso che insieme al robot CO2, già affidato alla notorietà, difenderanno il mare (Pet) e la terra (CO2).

Spiega ancora Guadagnuolo: "Pet è stato pensato per individuare sui fondali marini le micro-plastiche. Giungono da più parti, e questo Robot sarà il palombaro capace di andare sotto acqua, fino a grandi profondità, per individuare la micro plastica e dare input elettronici ad altri computer collegati con lui e posizionati su navi da ricerca. L'esatta individuazione permetterà a navi attrezzate il recupero del materiale che inquina".

Se Pet ha una sua mission, anche il professore e ricercatore apriliano sembra averne assunta un'altra: interessare sempre più gli allievi a questo ramo dell'ingegneria che studia e sviluppa metodi che permettano a un robot di eseguire compiti specifici riproducendo in modo automatico il lavoro umano. Un po' inquietante, ma vero. ●F.D.G.